

ASSOCIAZIONE VIDYA BHARATA

VALMIKI  
La storia di Sukadeva

Tratto da Yoga Vasistha

Quaderno n° 128

15 Agosto 2016

Quaderni Advaita & Vedanta  
[Advaita\\_Vedanta-subscribe@yahogroups.com](mailto:Advaita_Vedanta-subscribe@yahogroups.com)



# La storia di Sukadeva

Valmiki

Visvamitra disse: «O Rama! Tu sei dotato di discriminazione, non attaccamento, pura ragione, intelligenza e chiaro intelletto. Per te non c'è più niente da imparare. Tu hai una saggezza spirituale simile a quella di Suka, il figlio del grande Vyasa. Sebbene Suka possedeva la conoscenza per intuizione, tuttavia ebbe bisogno di una certa istruzione per confermare le sue esperienze spirituali».

Rama disse: «O venerabile muni! Ti prego di dirmi in che modo Suka, che dapprima non era sicuro della sua conoscenza, pervenne in seguito ad essere certo del suo credo».

Visvamitra disse: «Ti racconterò la storia di Sukadeva, il cui caso era esattamente simile al tuo. Egli possedeva la saggezza spirituale; rifletteva seriamente, come te, sulla natura illusoria di questo mondo e divenne indifferente a tutto ciò che lo riguardava. Ma sebbene possedeva la conoscenza spirituale, tuttavia nella sua mente era turbato.

«Non aveva la ferma convinzione della certezza della sua conoscenza; perciò non aveva pace nella mente. Egli andò da suo padre e gli chiese la soluzione delle seguenti domande: “Da dove viene questa *maya* (apparenza), che produce grande sofferenza? Come si sottomette? Qual è la sua causa? Sin dove si estende? Dove finisce? Quando ebbe origine questo mondo?”.

«Vyasa spiegò chiaramente a Suka tutto quello che c'era da dire sul soggetto; ma Suka non fu soddisfatto, poiché sapeva già tutto quanto gli era stato detto dal padre. Allora Vyasa gli chiese d'andare da re Janaka per avere risposta alle sue domande. Suka andò nella città di Videha. Le sentinelle informarono il re dell'arrivo di Suka, figlio di Vyasa, ma Janaka non

si fece avanti per dargli il benvenuto, poiché voleva mettere alla prova la sua equanimità di mente. Suka dovette aspettare alla porta per sette giorni, senza cibo; tuttavia la sua mente non fu turbata nemmeno per un istante. Quindi fu trattenuto nei recinti esterni ancora per sette giorni, e dopo fu introdotto nella sala interna del palazzo. Qui fu nutrito con del cibo squisito e trattato con fiori, profumi e pasta di sandalo da bellissime donne. Ma Suka rimase del tutto indifferente. Né quelle contrarietà né queste accoglienze poterono intaccare il tono di mente di Suka, che rimase fermo come una roccia esposta alle raffiche del vento. Il re Janaka, attraverso queste prove, si rese conto che Suka aveva raggiunto la pace suprema dell'Eterno. Allora si alzò, s'inclinò davanti al *brahmarishi* e disse: «Tu hai realizzato lo scopo della vita. Tu hai ottenuto il frutto supremo abbandonando tutti gli affari del mondo. Ti prego di dirmi perché adesso sei venuto da me. Io sono sempre pronto a servirti, o *mahatma*».

«Suka disse: “Come è nata *maya*? Come cresce e come viene annullata? Vi prego, o venerabile guru, spiegatemelo chiaramente”. Janaka gli disse le stesse cose che aveva già appreso da suo padre Vyasa. Allora Suka disse: “Tutto questo sono venuto a conoscerlo molto tempo fa attraverso la mia intuizione e quindi dalle risposte di mio padre alle mie domande. Voi avete detto la stessa cosa, e sappiamo che questo è pure il vero significato delle sacre Scritture. Nemmeno un minimo di beneficio è derivato da questa deperibile *maya*, che trae la sua origine da *Brahman* sotto forma di respiro o vibrazione e di nuovo si fonde in *Brahman*. Vi prego d'illuminarmi sulla natura dell'*Atman* o *Brahman*”.

«Re Janaka rispose: “Soltanto *Brahman* è. Esso è Imperituro, Indivisibile e Autoluminoso. Come l'onnipervadente *chidakasha* Esso è presente ovunque. Non c'è niente all'infuori di *Brahman*. Questa conoscenza (*jnana*) è limitata dai suoi stessi *sankalpa* (concetti, pensieri) e liberata dall'annullamento dei suoi stessi *samskara*. Tu hai veramente conosciuto il supremo Sé. Tu hai conseguito la conoscenza dell'*Atman*; perciò non hai né attaccamento né desiderio per gli oggetti dei sensi. Tu hai ottenuto tutto quello che si può avere; tu hai ottenuto tutto quello che è ottenibile. Tu sei un eroe, poiché hai vinto tutti i desideri. Tu sei un perfetto *jivanmukta*. Tu sei diventato uno con l'Anima Suprema”.

«Re Janaka iniziò Suka nei misteri dell' *Atman*. Suka rimase silenzioso, con la mente fissa sul supremo Sé. Tutti i suoi dubbi e le sue perplessità svanirono completamente. Fu liberato dall'illusione di *maya* e rimase in *nirvikalpa samadhi* per mille anni. Come una goccia d'acqua che si fonde nell'oceano, similmente Suka s'immerse nell'Anima Suprema o oceano di Beatitudine».

Visvamitra continuò: «O Rama! Anche tu devi percorrere il sentiero seguito da Suka. Chi ha conseguito la conoscenza del Sé avrà disgusto per i godimenti del mondo e non s'identificherà con gli oggetti».

È molto difficile avere avversione o disgusto per gli oggetti. Se la mente è incline verso gli oggetti, la schiavitù viene rafforzata; se non c'è inclinazione la schiavitù si allenta e infine scompare. Soltanto l'estinzione dei *vasana* (desideri sottili) è *moksha* (liberazione finale). La mente che a causa dei *vasana* è assetata degli oggetti dei sensi conduce alla schiavitù. Coloro che hanno estinto i *vasana* e sono indifferenti ai piaceri mondani sono saggi liberati. Tutto quello che Rama è pervenuto a conoscere con la propria intuizione, ha bisogno d'essere confermato da Vasishtha per la pace della sua mente. Che il venerabile Vasishtha istruisca il magnanimo Rama e restituisca la pace alla sua mente. Egli è la persona capace di rimuovere i dubbi di Rama e di renderlo calmo e felice, poiché è un *jnani* (saggio realizzato).

Visvamitra disse a Vasishtha: «Voi ricorderete le istruzioni, le sagge letture e le storie di *jnana* che ci furono date da Brahma per pacificare la nostra mutua inimicizia e favorire il benessere di tutti gli esseri. Adesso quelle cose devono essere insegnate da voi a Rama, per aiutarlo a conseguire la pace della mente. Solo chi è privo di desideri ed ha controllato i propri sensi sarà beneficiato dall'iniziazione di un precettore. Ma l'istruzione data a uno studente indegno, che non è disgustato con il mondo, diventa infetta come il latte messo in un recipiente fatto con la pelle di un cane».

Tutti i saggi riuniti nella sala del consiglio di Dasaratha elogiarono Muni Visvamitra per le sue nobili parole.

Vasishtha disse: «O saggio, obbedirà al tuo comando. Chi può rifiutare di eseguire le ingiunzioni del buono e del saggio? Adesso racconterò a Rama le storie di pura saggezza che furono raccontate da Brahma-nato-dal-loto sulle montagne Nishada alle persone pure, virtuose e di mente stabile per liberarle dalla ruota di nascite e morti».



Associazione Vidya Bharata  
www.pitagorici.it - www.vedanta.it - www.vidya.org

Iscrivendosi alla Mailing List “Advaita Vedanta” si ricevono gratuitamente spunti di meditazione. Nella Mailing List “Vidya Bharata” si riceve l’omonimo periodico con articoli, brani e notizie. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliono confrontarsi con un percorso tradizionale.

Per iscriversi

advaita\_vedanta-subscribe@yahoogroups.com  
vidya\_bharata-subscribe@yahoogroups.com

Per disiscriversi

advaita\_vedanta-unsubscribe@yahoogroups.com  
vidya\_bharata-unsubscribe@yahoogroups.com

#### NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © Giuseppe Lampis

Questo documento è stato trovato sul web.

#### LIBRI

(www.pitagorici.it)

- 1) *Il Vangelo di Rāmaṇa Mahārṣi* presentazione di Raphael
- 2) *Satya Sai Baba e il Vedānta Advaita* di Prema Dharma
- 3) *Avadhūtagītā* di Dattātreyā, presentazione di Raphael
- 4) *Dialogo dIstruzione* di Prema Dharma
- 5) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. I* di A.D. Mudaliar, Sādhu Aruṇāchala.
- 6) *Advaita Bodha Deepika* di Karapatra, a cura di Bodhānanda
- 7) *Et in Arcadia ego animam recepi* di Sigife Auslese
- 8-9) *Il Vangelo di Rāmākṛṣṇa - Edizione Integrale* di M. (Mahendranath Gupta)
- 10) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. II* di G.V. Subbaramayya
- 11) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. III* di Kunjusvami



ASSOCIAZIONE VIDYA BHARATA

VALMIKI  
La dichiarazione di Ramachandra  
I

Tratto da Yoga Vasistha

Quaderno n° 132

15 Ottobre 2016

Quaderni Advaita & Vedanta  
[Advaita\\_Vedanta-subscribe@yahogroups.com](mailto:Advaita_Vedanta-subscribe@yahogroups.com)



# La dichiarazione di Ramachandra

## I

Valmiki

Dasaratha chiese: «Che cosa ti rende così triste, figlio mio? La depressione è un invito aperto a una schiera di miserie».

Rama disse: «Signore, risponderò alla vostra domanda. Crebbi felicemente nella dimora di mio padre. Fui istruito da degni insegnanti. Recentemente feci un pellegrinaggio. Durante questo periodo, un flusso di pensieri ha preso possesso di me, derubandomi di ogni speranza in questo mondo. Il mio cuore comincia ad interrogarsi: che cos'è che le persone chiamano felicità? Può essere ottenuta fra gli oggetti perennemente mutevoli di questo mondo? Tutti gli esseri nascono soltanto per morire e muoiono per rinascere.

«Non percepisco alcun significato in tutti questi fenomeni transitori che sono alla radice della sofferenza e del peccato. Esseri senza relazione alcuna si ritrovano insieme e la mente inventa una relazione tra loro. Ogni cosa in questo mondo dipende dalla mente, dalla propria attitudine mentale. Esaminandola, la mente stessa appare essere irreali, ma ne siamo stregati. Che cos'è questo mondo? Che cos'è che viene in esistenza cresce e muore? Come giunge alla fine questa sofferenza? Il mio cuore sanguina di dolore, sebbene io non sparga lacrime in deferenza ai sentimenti dei miei amici.

«Egualmente inutile, o saggi, è la ricchezza che illude l'ignorante, instabile e transitoria, che dà nascita a numerose preoccupazioni e genera un'insaziabile brama di averne di più. La ricchezza non rispetta le persone: sia il buono che il malvagio possono diventare ricchi. Comunque, le persone sono buone, compassionevoli ed amichevoli soltanto finché i



loro cuori non vengono induriti dal perseguimento appassionato della ricchezza. La ricchezza macchia il cuore persino del saggio, dell'erudito e dell'eroe. La ricchezza e la felicità non dimorano insieme. Raro è quel ricco che non ha rivali o nemici che gli portano scandalo. È come il serpente dei cattivi pensieri ed aggiunge la paura alla propria disperazione. È la neve distruttrice per il rampicante del distacco, è il cadere della notte per il gufo dei cattivi desideri. È l'eclisse della luna della saggezza, in sua presenza la buona natura di una persona si ritrae, invero la ricchezza cerca colui che è già stato scelto dalla morte.

«Lo stesso vale per la durata della vita, o saggi. La sua durata è come quella di una goccia d'acqua su una foglia. L'uomo vanamente cerca di estenderla e con ciò guadagna più dolore estendendo il periodo della sofferenza. Vive soltanto colui che si sforza di guadagnare la conoscenza del Sé, che è la sola cosa degna di essere guadagnata in questo mondo, ciò che mette fine alle nascite future.

«O saggi, sono sbalordito e spaventato quando contemplo la venuta in essere del tremendo nemico della saggezza conosciuto come ego. Viene in esistenza nell'oscurità dell'ignoranza e prospera in essa. Genera innumerevoli tendenze ed azioni peccaminose. Ogni sofferenza sicuramente ruota attorno all'ego e l'ego è la sola causa della disperazione mentale. Abbandonando la nozione egotistica "io sono Rama" e abbandonando ogni desiderio, desidero riposare nel Sé. Quando sono sotto l'influenza dell'ego sono infelice. Quando sono libero dall'ego sono felice. L'ego promuove le brame, in sua assenza esse periscono. È soltanto questo ego che, senza ragione, ha sparso la rete delle relazioni familiari e sociali, per afferrare l'anima impreparata. Penso di essere libero dall'ego, tuttavia sono miserabile. Vi prego illuminatemi! Privo della grazia guadagnata attraverso il servizio dei santi, la mente impura rimane irrequieta come il vento. speranza proprio come un topo taglia un filo; ed io, impotentemente, sono afferrato in essa. La caratteristica di questa brama è che non ha direzione; mi porta ora in una direzione ed il momento successivo in un'altra ancora, come un cavallo pazzo. Davanti a me mette una vasta rete di figli, amici, mogli ed altre parentele. Sebbene io sia un eroe, questa brama fa di me un codardo spaventato. È questa brama la responsabile della schiavitù e della sfortuna; spezza il cuore dell'uomo e crea in lui l'illusione. Afferrato da essa, l'uomo è incapace di

gioire persino i piaceri che sono alla sua portata.

«Sebbene sembri che il desiderio sia al fine della felicità, esso non conduce né alla felicità, né a ciò che è fruttuoso in questa vita. Al contrario, coinvolge vano sforzo e conduce ad ogni sorta di sfortuna. È una meraviglia che i saggi siano in grado di farsi strada in tutto questo con la spada della conoscenza del Sé».

*(continua)*

Tratto da

<http://www.gianfrancobertagni.it/materiali/vedanta/yogavasistha.pdf>



Associazione Vidya Bharata  
www.pitagorici.it - www.vedanta.it - www.vidya.org

Iscrivendosi alla Mailing List “Advaita Vedanta” si ricevono gratuitamente spunti di meditazione. Nella Mailing List “Vidya Bharata” si riceve l’omonimo periodico con articoli, brani e notizie. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliono confrontarsi con un percorso tradizionale.

Per iscriversi

advaita\_vedanta-subscribe@yahoogroups.com

vidya\_bharata-subscribe@yahoogroups.com

Per disiscriversi

advaita\_vedanta-unsubscribe@yahoogroups.com

vidya\_bharata-unsubscribe@yahoogroups.com

#### NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © Sconosciuto

Questo documento è stato trovato sul web.

#### LIBRI

(www.pitagorici.it)

- 1) *Il Vangelo di Rāmaṇa Mahārṣi* presentazione di Raphael
- 2) *Satya Sai Baba e il Vedānta Advaita* di Prema Dharma
- 3) *Avadhūtagītā* di Dattātreya, presentazione di Raphael
- 4) *Dialogo dIstruzione* di Prema Dharma
- 5) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. I* di A.D. Mudaliar, Sādhu Aruṇāchala.
- 6) *Advaita Bodha Deepika* di Karapatra, a cura di Bodhānanda
- 7) *Et in Arcadia ego animam recepi* di Sigife Auslese
- 8-9) *Il Vangelo di Rāmākṛṣṇa - Edizione Integrale* di M. (Mahendranath Gupta)
- 10) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. II* di G.V. Subbaramayya
- 11) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. III* di Kunjusvami
- 12) *Svāmi Śivānanda - Per i cercatori di Dio* (Prossima uscita)
- 13) *Svāmi Vivekānanda - Discorsi ispirati* (Prossima uscita)
- 14) *Romain Rolland - Vita di Śivānanda* (Prossima uscita)



ASSOCIAZIONE VIDYA BHARATA

VALMIKI  
La dichiarazione di Ramachandra  
II

Tratto da Yoga Vasistha

Quaderno n° 133

30 Ottobre 2016

Quaderni Advaita & Vedanta  
[Advaita\\_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com](mailto:Advaita_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com)



# La dichiarazione di Ramachandra

## II

Valmiki

Rama continuò: «Questo pietoso corpo composto di vene, arterie, nervi, è anch'esso una sorgente di dolore. Inerte, sembra essere intelligente. Chi può dire che esso sia suo? La speranza o la disperazione in relazione ad esso è futile. Non è altro che un battello dato per attraversare questo oceano della nascita e della morte; ma uno non dovrebbe considerarlo come il proprio sé.

«È composto di carne e sangue e soggetto alla vecchiaia e alla morte. Non ne sono affatto innamorato. È riempito completamente di sostanze impure ed afflitto dall'ignoranza. Questo corpo è la dimora della malattia, il campo per la disperazione mentale e per le mutevoli emozioni; non ne sono innamorato.

«Che cos'è la ricchezza, che cos'è il regno, che cos'è il corpo? Tutti questi vengono impietosamente abbattuti dal tempo. Alla morte questo ingrato corpo abbandona l'anima che vi dimora. Quale speranza riposerò in esso?

«Persino la fanciullezza, la parte della vita che le persone ignorantemente considerano come piena di gioia e felice, è in realtà piena di dolore, o saggi. L'impotenza, gli inconvenienti, le brame, l'incapacità di esprimersi, grande stupidità, giocosità, instabilità, debolezza, tutte queste caratterizzano la fanciullezza. Il bambino è facilmente offeso, facilmente irritato, facilmente scoppia in lacrime. In effetti uno può dire arditamente che l'angoscia del bambino è più terribile di quella di una persona morente, di un uomo anziano, di un ammalato o di qualunque altro adulto, poiché nella fanciullezza il proprio stato è comparabile in

verità a quello di un animale che vive alla mercé degli altri, pieno di fantasie e paure.

«La fanciullezza sembra essere un periodo di sudditanza e null'altro. O saggi, ho pietà per quelle persone che sciocamente immaginano che la fanciullezza sia un periodo felice. Che cosa può essere peggiore del soffrire di una mente irrequieta? E la mente del bambino è estremamente irrequieta. A meno che il bambino ottenga qualcosa di nuovo ogni giorno, è infelice. Il pianto ed il lamento sembrano essere la sua attività principale. Quando il bambino non ottiene ciò che vuole, sembra che il suo cuore ne venga spezzato. Quando piange, i suoi genitori, al fine di pacificarlo, gli promettono il mondo e da allora in poi il bambino comincia a valutare il mondo, a desiderare gli oggetti mondani. I genitori dicono: 'Ti darò la luna come giocattolo' ed il bambino, credendo alle loro parole, pensa di poter afferrare la luna nelle sue mani. Così vengono seminati nel suo piccolo cuore i semi dell'illusione.

«Superando questo periodo della fanciullezza l'essere umano arriva allo stadio della gioventù', ma è incapace di lasciarsi alle spalle l'infelicità.

«Egli viene soggetto a numerose modificazioni mentali e progredisce dalla miseria ad una miseria più grande ancora, poiché abbandona la saggezza e abbraccia il terribile folletto conosciuto come lussuria che risiede nel suo cuore. La sua vita è piena di desideri e ansietà, coloro che non sono stati derubati della saggezza nella loro gioventù possono sostenere qualunque assalto.

«Non sono innamorato di questa gioventù transitoria in cui i piaceri di breve durata sono rapidamente seguiti da sofferenze durevoli ed illuso dalla quale l'uomo considera il mutevole come immutabile. Ciò che è ancora peggio è che è durante la gioventù che uno indulge in azioni tali da portare infelicità a molti altri.

«Anche quando la sua amata non è presente vicino a lui, il giovane è distratto dai pensieri della sua bellezza. Una tale persona piena di brame, naturalmente, non è tenuta in alta stima dagli uomini saggi. La gioventù è la dimora delle malattie e della disperazione mentale. Sebbene possa apparire molto desiderabile per il corpo, è distruttiva per la mente; nella gioventù l'uomo è tentato dal miraggio della felicità e nel perseguirlo cade nel pozzo del dolore; perciò io non sono innamorato della gioventù. Ahimè, anche quando la gioventù sta per lasciare il corpo, le passioni che

sono state sollevate dalla gioventù bruciano ancora più ferocemente e portano ad una rapida distruzione. Colui che si diletta di questa gioventù, sicuramente non è un uomo, ma un animale in forma umana.

«Nella sua gioventù l'uomo è uno schiavo dell'attrazione sessuale, nel corpo che non è più che un aggregato di carne, sangue, ossa, capelli e pelle, egli percepisce bellezza e fascino. Se questa bellezza fosse permanente, ci sarebbe qualche giustificazione all'immaginazione, ma ahimè, non dura e, al contrario, presto quella stessa carne che contribuì all'attrazione, al fascino ed alla bellezza, si trasforma dapprima nella raggrinzita bruttura della vecchiaia e più tardi è consumata dal fuoco o dai vermi, o dagli avvoltoi. Tuttavia, mentre dura, questa attrazione sessuale consuma il cuore e la saggezza dell'uomo; da essa viene mantenuta la creazione, quando essa cessa, cessa anche questo ciclo del samsara o di nascite e morti. Sebbene il vecchio sia incapace di soddisfare i suoi desideri fisicamente, i desideri stessi fioriscono e crescono. Egli comincia a chiedersi: "Chi sono io? Che cosa dovrei fare?", quando per lui è troppo tardi per poter cambiare il corso della sua vita, quando è troppo tardi per poter alterare il suo stile di vita o renderla più significativa. Con l'avvento della senilità, tutti i disperanti sintomi dell'abbattimento fisico come la tosse, il respiro difficile, la dispepsia e l'emaciazione si manifestano.

«La senilità è come l'attendente reale che precede il re, la morte.

«Ah, com'è misterioso e stupefacente. Coloro che non sono stati sopraffatti dai nemici e che hanno preso dimora in montagne inaccessibili, persino essi sono stati afflitti dai demoni conosciuti come senilità e degenerazione.

«Il tempo è senza pietà, inesorabile, crudele, avido ed insaziabile, è il più grande illusionista, pieno di trucchi ingannevoli, non può essere analizzato, perché per quanto venga diviso, ancora sopravvive indistruttibile; ha un appetito insaziabile per ogni cosa, consuma il più piccolo insetto, la più grande montagna e persino il re del Cielo».

(continua)

Tratto da

<http://www.gianfrancobertagni.it/materiali/vedanta/yogavasistha.pdf>





Associazione Vidya Bharata  
www.pitagorici.it - www.vedanta.it - www.vidya.org

Iscrivendosi alla Mailing List “Advaita Vedanta” si ricevono gratuitamente spunti di meditazione. Nella Mailing List “Vidya Bharata” si riceve l’omonimo periodico con articoli, brani e notizie. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliono confrontarsi con un percorso tradizionale.

Per iscriversi

advaita\_vedanta-subscribe@yahoogroups.com

vidya\_bharata-subscribe@yahoogroups.com

Per disiscriversi

advaita\_vedanta-unsubscribe@yahoogroups.com

vidya\_bharata-unsubscribe@yahoogroups.com

#### NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © Sconosciuto

Questo documento è stato trovato sul web.

#### LIBRI

(www.pitagorici.it)

- 1) *Il Vangelo di Rāmaṇa Mahārṣi* presentazione di Raphael
- 2) *Satya Sai Baba e il Vedānta Advaita* di Prema Dharma
- 3) *Avadhūtagītā* di Dattātreyā, presentazione di Raphael
- 4) *Dialogo dIstruzione* di Prema Dharma
- 5) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. I* di A.D. Mudaliar, Sādhu Aruṇāchala.
- 6) *Rāmaṇa Mahārṣi - Advaita Bodha Deepika*, a cura di Bodhānanda
- 7) *Et in Arcadia ego animam recepi* di Sigife Auslese
- 8-9) *Il Vangelo di Rāmākṣṣṇa - Edizione Integrale* di M. (Mahendranath Gupta)
- 10) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. II* di G.V. Subbaramayya
- 11) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. III* di Kunjusvami
- 12) *Svāmi Śivānanda - Per i cercatori di Dio* (Prossima uscita)
- 13) *Svāmi Vivekānanda - Discorsi ispirati*
- 14) *Romain Rolland - Vita di Śivānanda* (Prossima uscita)



ASSOCIAZIONE VIDYA BHARATA

VALMIKI  
La dichiarazione di Ramachandra  
III

Tratto da Yoga Vasistha

Quaderno n° 134

15 Novembre 2016

Quaderni Advaita & Vedanta  
[Advaita\\_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com](mailto:Advaita_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com)



# La dichiarazione di Ramachandra

## III

Valmiki

Rama continuò: «Non c'è pace né felicità nella mente, la gioventù svanisce, la compagnia dei santi è rara, non c'è modo di uscire da questa sofferenza. La realizzazione della verità non si vede in nessuno, nessuno è felice per la prosperità e la felicità degli altri, né si trova compassione nel cuore di nessuno. Le persone diventano ogni giorno più meschine. La debolezza ha sopraffatto la forza, la codardia ha vinto il coraggio, la compagnia malvagia si trova facilmente, quella buona è difficile da incrociare. Mi chiedo dove il tempo stia conducendo l'umanità.

«O santi, questo misterioso potere che governa questa creazione distrugge persino i potenti demoni, dissipa qualunque cosa sia stata considerata eterna, uccide persino gli immortali. C'è qualche speranza per gli individui semplici come me?

«Nell'ignoranza l'uomo si lega alla moglie, al figlio e agli amici. Non sa che questo mondo è come un grande centro di pellegrinaggio dove innumerevoli persone si trovano riunite insieme per caso e che coloro che egli chiama "moglie", "figli" ed "amici" sono tra esse.

«O Santi, qualunque cosa sembri essere permanente o transitoria in questo mondo, è simile ad un sogno. Ciò che è un cratere oggi, era una montagna prima; ciò che è una montagna oggi, diventerà un buco nella terra tra breve. Ciò che è una densa foresta oggi, viene presto trasformata in una grande città; ciò che è suolo fertile ora, diventerà arido deserto. Simile è il cambiamento nel proprio corpo, nel proprio stile di vita e nella propria fortuna. Questo ciclo di vita e morte sembra essere un esperto danzatore il cui vestito è fatto di anime viventi e i cui passi di

danza consistono nell'elevare le anime al cielo, abatterle all'inferno o riportarle su questa terra.

Gli esseri umani nascono come animali e viceversa; gli Dei perdono la loro divinità. Che cosa c'è che sia immutabile, qui?

In questo mondo gli oggetti di senso sembrano essere piacevoli, soltanto fino a che non ci si ricorda di questa inevitabile distruzione.

Questa percezione dei difetti del mondo ha distrutto le tendenze indesiderabili della mia mente e perciò il desiderio dei piaceri sensoriali non sorge in essa.

«Questo mondo e le sue delizie mi sembrano amare; non amo vagabondare nei giardini di piacere; non gioisco la compagnia delle fanciulle; non do valore all'acquisizione della ricchezza. Desidero rimanere in pace all'interno di me stesso. Costantemente indago: come posso allontanare il mio cuore completamente anche dal solo pensare a questo fantasma perennemente mutevole chiamato "mondo"?

«Non bramo la morte, né bramo vivere; rimango come sono, libero dalla febbre della lussuria. Che cosa farò del regno, del piacere o della ricchezza che non sono altro che giochi dell'ego che è assente in me? Se non mi stabilizzo nella saggezza ora, quale altra opportunità sorgerà, poiché l'indulgenza nei piaceri sensoriali avvelena la mente in modo tale che i suoi effetti durano parecchie vite? Soltanto l'uomo di conoscenza è libero da questo, perciò, o saggi, vi prego, istruitemi in tale modo che io possa per sempre essere libero dall'angoscia, dalla paura e dalla disperazione. Con la luce della vostra istruzione distruggete l'oscurità dell'ignoranza nel mio cuore.

«Non c'è pace né felicità nella mente, la gioventù svanisce, la compagnia dei santi è rara, non c'è modo di uscire da questa sofferenza. La realizzazione della verità non si vede in nessuno, nessuno è felice per la prosperità e la felicità degli altri, né si trova compassione nel cuore di nessuno. Le persone diventano ogni giorno più meschine. La debolezza ha sopraffatto la forza, la codardia ha vinto il coraggio, la compagnia malvagia si trova facilmente, quella buona è difficile da incrociare. Mi chiedo dove il tempo stia conducendo l'umanità.

«O santi, questo misterioso potere che governa questa creazione distrugge persino i potenti demoni, dissipa qualunque cosa sia stata

considerata eterna, uccide persino gli immortali. C'è qualche speranza per gli individui semplici come me?

Nell'ignoranza l'uomo si lega alla moglie, al figlio e agli amici. Non sa che questo mondo è come un grande centro di pellegrinaggio dove innumerevoli persone si trovano riunite insieme per caso e che coloro che egli chiama "moglie", "figli" ed "amici" sono tra esse.

«O Santi, qualunque cosa sembri essere permanente o transitoria in questo mondo, è simile ad un sogno. Ciò che è un cratere oggi, era una montagna prima; ciò che è una montagna oggi, diventerà un buco nella terra tra breve. Ciò che è una densa foresta oggi, viene presto trasformata in una grande città; ciò che è suolo fertile ora, diventerà arido deserto. Simile è il cambiamento nel proprio corpo, nel proprio stile di vita e nella propria fortuna. Questo ciclo di vita e morte sembra essere un esperto danzatore il cui vestito è fatto di anime viventi e i cui passi di danza consistono nell'elevare le anime al cielo, abatterle all'inferno o riportarle su questa terra.

Gli esseri umani nascono come animali e viceversa; gli Dei perdono la loro divinità. Che cosa c'è che sia immutabile, qui?

In questo mondo gli oggetti di senso sembrano essere piacevoli, soltanto fino a che non ci si ricorda di questa inevitabile distruzione.

Questa percezione dei difetti del mondo ha distrutto le tendenze indesiderabili della mia mente e perciò il desiderio dei piaceri sensoriali non sorge in essa.

Questo mondo e le sue delizie mi sembrano amare; non amo vagabondare nei giardini di piacere; non gioisco la compagnia delle fanciulle; non do valore all'acquisizione della ricchezza. Desidero rimanere in pace all'interno di me stesso. Costantemente indago: come posso allontanare il mio cuore completamente anche dal solo pensare a questo fantasma perennemente mutevole chiamato "mondo"?

*(continua)*

Tratto da

<http://www.gianfrancobertagni.it/materiali/vedanta/yogavasistha.pdf>



Associazione Vidya Bharata  
www.pitagorici.it - www.vedanta.it - www.vidya.org

Iscrivendosi alla Mailing List “Advaita Vedanta” si ricevono gratuitamente spunti di meditazione. Nella Mailing List “Vidya Bharata” si riceve l’omonimo periodico con articoli, brani e notizie. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliono confrontarsi con un percorso tradizionale.

Per iscriversi

advaita\_vedanta-subscribe@yahoogroups.com

vidya\_bharata-subscribe@yahoogroups.com

Per disiscriversi

advaita\_vedanta-unsubscribe@yahoogroups.com

vidya\_bharata-unsubscribe@yahoogroups.com

#### NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © Sconosciuto

Questo documento è stato trovato sul web.

#### LIBRI

(www.pitagorici.it)

- 1) *Il Vangelo di Rāmaṇa Mahārṣi* presentazione di Raphael
- 2) *Satya Sai Baba e il Vedānta Advaita* di Prema Dharma
- 3) *Avadhūtagītā* di Dattātreyā, presentazione di Raphael
- 4) *Dialogo dIstruzione* di Prema Dharma
- 5) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. I* di A.D. Mudaliar, Sādhu Aruṇāchala.
- 6) *Rāmaṇa Mahārṣi - Advaita Bodha Deepika*, a cura di Bodhānanda
- 7) *Et in Arcadia ego animam recepi* di Sigife Auslese
- 8-9) *Il Vangelo di Rāmākṛṣṇa - Edizione Integrale* di M. (Mahendranath Gupta)
- 10) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. II* di G.V. Subbaramayya
- 11) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. III* di Kunjusvami
- 12) *Svāmi Śivānanda - Per i cercatori di Dio* (Prossima uscita)
- 13) *Svāmi Vivekānanda - Discorsi ispirati*
- 14) *Romain Rolland - Vita di Śivānanda* (Prossima uscita)





ASSOCIAZIONE VIDYA BHARATA

VALMIKI  
La dichiarazione di Ramachandra  
IV

Tratto da Yoga Vasistha

Quaderno n° 135

30 Novembre 2016

Quaderni Advaita & Vedanta  
[Advaita\\_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com](mailto:Advaita_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com)



# La dichiarazione di Ramachandra

## IV

Valmiki

Rama continuò: «Non bramo la morte, né bramo vivere; rimango come sono, libero dalla febbre della lussuria. Che cosa farò del regno, del piacere o della ricchezza che non sono altro che giochi dell'ego che è assente in me? Se non mi stabilizzo nella saggezza ora, quale altra opportunità sorgerà, poiché l'indulgenza nei piaceri sensoriali avvelena la mente in modo tale che i suoi effetti durano parecchie vite? Soltanto l'uomo di conoscenza è libero da questo, perciò, o saggi, vi prego, istruitemi in tale modo che io possa per sempre essere libero dall'angoscia, dalla paura e dalla disperazione. Con la luce della vostra istruzione distruggete l'oscurità dell'ignoranza nel mio cuore».

«Riflettendo sul pietoso destino degli esseri umani così caduti nel tremendo abisso del dolore, sono riempito di angoscia; la mia mente è confusa, trema e sono spaventato ad ogni passo. Ho abbandonato ogni cosa ma non mi sono stabilito nella saggezza; perciò sono parzialmente prigioniero e parzialmente liberato. Sono come un albero che è stato tagliato ma non completamente staccato dalla sua radice. Desidero controllare la mia mente ma non ho la saggezza per farlo.

«Vi prego, ditemi, che cos'è questa condizione o stato in cui non si sperimenta alcun dolore? Come può colui che è coinvolto nel mondo e nelle sue attività come me, raggiungere lo stato supremo della pace e della beatitudine? Che cos'è che mette in grado uno di non essere influenzato dalle varie attività ed esperienze?

«Vi prego, ditemi, come fate voi illuminati a vivere in questo mondo? Come può la mente essere liberata dalla lussuria e messa in grado di

considerare il mondo come il proprio Sé ed anche come non più prezioso di un filo d'erba? Quale biografia del Grande dovremmo studiare al fine di apprendere il sentiero della saggezza? Come si dovrebbe vivere in questo mondo?

«O Santi, istruitemi in quella saggezza che metterà in grado la mia mente, altrimenti irrequieta, di essere stabile come una montagna. La mente è ovviamente piena di impurità; come può esser ripulita? E con quale ripulitore, prescritto da quale grande saggio? Come si dovrebbe vivere, qui, per non cadere vittima delle duplici correnti dell'amore e dell'odio? Ovviamente c'è un segreto che mette in grado di rimanere non influenzati dall'angoscia e dalla sofferenza di questo mondo, proprio come il mercurio non è influenzato quando è gettato nel fuoco. Qual è questo segreto? Chi sono quegli eroi che si sono liberati dall'illusione e quali metodi hanno adottato per liberarsi? Se considerate che io non sia idoneo, né capace di comprendere questo, allora digiunerò fino alla morte.»

*(fine)*

Tratto da

<http://www.gianfrancobertagni.it/materiali/vedanta/yogavasistha.pdf>



Associazione Vidya Bharata  
www.pitagorici.it - www.vedanta.it - www.vidya.org

Iscrivendosi alla Mailing List “Advaita Vedanta” si ricevono gratuitamente spunti di meditazione. Nella Mailing List “Vidya Bharata” si riceve l’omonimo periodico con articoli, brani e notizie. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliono confrontarsi con un percorso tradizionale.

Per iscriversi

advaita\_vedanta-subscribe@yahoogroups.com

vidya\_bharata-subscribe@yahoogroups.com

Per disiscriversi

advaita\_vedanta-unsubscribe@yahoogroups.com

vidya\_bharata-unsubscribe@yahoogroups.com

#### NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © Sconosciuto

Questo documento è stato trovato sul web.

#### LIBRI

(www.pitagorici.it)

- 1) *Il Vangelo di Rāmaṇa Mahārṣi* presentazione di Raphael
- 2) *Satya Sai Baba e il Vedānta Advaita* di Prema Dharma
- 3) *Avadhūtagītā* di Dattātreyā, presentazione di Raphael
- 4) *Dialogo dIstruzione* di Prema Dharma
- 5) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. I* di A.D. Mudaliar, Sādhu Aruṇāchala.
- 6) *Rāmaṇa Mahārṣi - Advaita Bodha Deepika*, a cura di Bodhānanda
- 7) *Et in Arcadia ego animam recepi* di Sigife Auslese
- 8-9) *Il Vangelo di Rāmākṛṣṇa - Edizione Integrale* di M. (Mahendranath Gupta)
- 10) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. II* di G.V. Subbaramayya
- 11) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. III* di Kunjusvami
- 12) *Svāmi Śivānanda - Per i cercatori di Dio* (Prossima uscita)
- 13) *Svāmi Vivekānanda - Discorsi ispirati*
- 14) *Romain Rolland - Vita di Śivānanda* (Prossima uscita)